

PRESENTAZIONE del PROGETTO

Azioni innovative per la definizione degli obiettivi di miglioramento della scuola

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO			
Denominazione			
Codice meccanografico dell'istituto :			Codice Fiscale :
Via, CAP, città, provincia			
Telefono			Fax
Indirizzo di posta elettronica			
Indirizzo web, per la documentazione del progetto			
Conto Tesoreria :		Codice Tesoreria :	
Dirigente Scolastico			
SEZ. 1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max. 15 righe per ciascun descrittore)			
Titolo del progetto: SCUOLE IN MIGLIORAMENTO: LEARNING AND DEVELOPMENT			
1. Fasi di ideazione			
<p>L'analisi dei dati del RAV conseguente alla rilevazione dei risultati delle prove INVALSI, evidenzia nelle scuole della rete difficoltà relativamente alla conoscenza del lessico ed alla comprensione di testi di vario tipo. Il gruppo di progetto, in accordo con i dipartimenti, ha scelto di progettare delle azioni volte al miglioramento della competenza trasversale comune a tutte le discipline: <i>leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. In particolare sarà curata la capacità di comprendere linguaggi afferenti alle diverse situazioni comunicative: verbale, grafico, iconografico e simbolico estendendo il concetto anche ai linguaggi delle varie arti.</i></p> <p>Come illustrato nelle linee guida: <i>Le competenze linguistiche - comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.).</i></p> <p>Con un sistema basato sul principio della ricerca-azione, a carattere esperienziale, la scuola attende l'attuazione di buone prassi per elevare le competenze dei propri studenti.</p>			
2. Azioni innovative ispirate alla metodologia di ricerca.			
<p>Le componenti della rete si avvarranno della metodologia della ricerca azione per favorire l'elaborazione, la condivisione, la revisione e il miglioramento degli obiettivi di processo del RAV dei singoli istituti in rete. Nell'elaborare gli obiettivi specifici della competenza oggetto del presente progetto, ci si avvarrà della didattica metacognitiva, e-learning e learning by doing.</p> <p>La didattica metacognitiva sarà finalizzata a sviluppare la capacità di autoconsapevolezza, individuare e padroneggiare le proprie strategie cognitive e acquisire il senso dell' auto-efficienza.</p> <p>La didattica e-learning favorirà la personalizzazione dei tempi e delle modalità d'approccio ai contenuti dei moduli didattici (UDA) e creerà un ambiente in interazione tra i docenti degli istituti.</p> <p>L'apprendimento attraverso il fare, learning by doing, configurerà gli obiettivi del progetto nei termini di " sapere come fare a" in modo che gli studenti siano portati a prendere coscienza della necessità del conoscere e di come la conoscenza possa essere utilizzata per migliorare le strategie dell'apprendimento.</p>			
3. Modello organizzativo.			
Il modello organizzativo prevede:			

<ul style="list-style-type: none"> • la costituzione di gruppi di lavoro all'interno di ciascuna istituzione scolastica della rete • Il coinvolgimento dei dipartimenti di ogni singola scuola finalizzato alla progettazione didattica e alla realizzazione del progetto • un gruppo di lavoro in rete formato dai dirigenti scolastici, dai referenti-coordinatori dei gruppi delle singole scuole, • un incaricato di gestire e veicolare i documenti prodotti dalla rete • attivazione di un forum di confronto • momenti formativi e informativi rivolti ai docenti della rete curati dall'università 	
<p>4. Descrizione dei sistemi di apprendimento.</p> <p>Il gruppo di progetto costituito da docenti delle scuole della rete con il supporto dell'università, pianificheranno un percorso comune improntato ad una didattica laboratoriale centrata sull'allievo; in questo modo lo studente sarà protagonista del suo stesso processo di apprendimento. Infatti la didattica laboratoriale costituisce il contesto principale per promuovere le competenze, ed essere competenti significa "saper cosa fare, come, quando e perché in un certo contesto", sapere teorico e procedurale nel contempo. In quest'ottica il laboratorio declina la competenza "in situazione" in termini di progettualità ed imprenditorialità.</p> <p>Il docente terrà conto, nel progettare il percorso dello studente, dell'apporto di altre discipline, con i loro linguaggi specifici - in particolare quelli scientifici, tecnici, professionali - e favorirà la lettura come espressione di autonoma curiosità intellettuale anche attraverso la proposta di testi significativi selezionati in base agli interessi manifestati dagli studenti (linee guida).</p>	
<p>5. Metodologie di intervento per la realizzazione degli obiettivi previsti.</p> <p>Flessibilità oraria per sviluppare metodologie didattiche attive che richiedono tempi più distesi, sviluppare moduli interdisciplinari propedeutici con altre materie, lavorare per classi parallele con momenti di lavoro condivisi.</p> <p>Cooperative learning per permette di gestire e organizzare esperienze di apprendimento condotte dagli stessi studenti e, insieme, sviluppare obiettivi educativi di collaborazione, solidarietà, responsabilità e relazione, riconosciuti efficaci per una migliore qualità dell'apprendimento</p> <p>Didattica laboratoriale centrata sull'allievo che rappresenta una modalità di lavoro in cui si realizza una situazione di apprendimento che risponde all'esigenza di personalizzazione dei percorsi formativi, ad un 'luogo mentale' dove si affrontano i problemi, dove il ragazzo si costruisce in più dimensioni, come persona che pensa, che opera, che si confronta con gli altri, che corregge e si auto-corregge, che riflette.</p> <p>Tutoraggio tra pari, una strategia educativa volta ad attivare un passaggio "spontaneo" di conoscenze, esperienze da alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. È una pratica, supportata sperimentalmente, in cui le relazioni tra pari possono contribuire allo sviluppo psicologico dello studente e al potenziamento delle sue abilità attraverso strette relazioni con gli altri, promuovendo lo sviluppo di abilità sociali che portano a più armoniose interazioni, migliorando la capacità di comprensione di se stessi e degli altri.</p>	
<p>6. Modalità di utilizzo di tecnologie multimediali.</p> <p>La multimedialità va intesa, come "spazio entro il quale confluiscono gli incroci fra i diversi linguaggi, tra i diversi temi, tra i diversi media" e non può essere considerata solo in chiave di procedure e di strumenti tecnici, poiché costituisce essa stessa una dimensione culturale dalla quale non si può prescindere. Essa non investe solo il campo delle tecnologie informatiche ma si pone come informazione e comunicazione, ricerca, elaborazione e rappresentazione delle conoscenze in relazione alle diverse aree del sapere sia nella comunicazione interpersonale che per la collaborazione a distanza.</p> <p>I docenti valorizzeranno la dimensione cognitiva degli strumenti della comunicazione multimediale nelle attività previste per classi aperte e per gruppi utilizzando gli spazi attrezzati della scuola, saranno inserite delle attività di ricerca, simulazioni, giochi, esercitazioni o semplici consultazioni.</p> <p>La piattaforma on line consentirà la condivisione delle programmazioni, delle azioni, dei risultati delle singole scuole della rete</p>	
<p>7. Modalità di monitoraggio e valutazione dei progetti</p> <p>Le scuole della rete, seguendo un protocollo comune, compileranno griglie di raccolta dati per monitorare lo svolgersi del progetto secondo le scansioni previste nella piattaforma on line.</p> <p>Tali griglie diventeranno esse stesse strumento di valutazione per la rilevazione dei punti di forza e di criticità al fine della eventuale rimodulazione delle azioni.</p> <p>Le fasi di valutazione riguarderanno le programmazioni, le azioni, i risultati delle singole scuole della rete.</p>	

SEZ. 2 REQUISITI - ART.4, COMMA 1 (max. 15 righe per ciascun descrittore)	
<p>1. Azioni condivise e partecipate per la promozione dei processi di autovalutazione e miglioramento</p> <p>Programmare un incontro plenario tra i soggetti della rete per la condivisione del progetto e messa a punto delle azioni comuni da realizzare; in questo contesto si terrà una sessione formativa in presenza coordinata dall'Università (Labform)</p> <p>Prevedere percorsi di formazione in modalità blended in collaborazione con l'Università ed uso della piattaforma dedicata</p> <p>Confronto tra programmazioni, piani di miglioramento e curriculum degli Istituti della rete.</p> <p>Programmare incontri del gruppo di lavoro per la costruzione di materiali comuni e per la condivisione dei metodi ed il monitoraggio del progetto – realizzare, nei gruppi di lavoro della rete, un modello condiviso di Unità di Apprendimento</p> <p>Raccogliere e rendere fruibili a tutti i materiali, le griglie, gli indicatori di valutazione e quanto prodotto dalle singole scuole</p>	
<p>2. Priorità e traguardi presenti nel RAV a riferimento delle azioni previste dal progetto</p> <p>Le scuole aderenti alla rete hanno individuato, tra le priorità indicate nel rapporto di autovalutazione, l'innalzamento dei risultati nelle competenze linguistiche e in coerenza coi singoli RAV, le scuole, pur nella loro diversità, perseguono traguardi comuni. Nello specifico: “ migliorare i risultati scolastici rimuovendo le criticità del primo biennio negli apprendimenti di base”. Pertanto il raggiungimento della competenza “ leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo”, diventa un obiettivo fondamentale e trasversale a tutte le discipline ed è presupposto irrinunciabile per gli altri obiettivi del RAV</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare i risultati scolastici rimuovendo le criticità nelle materie di indirizzo ▪ Migliorare la valutazione finale degli studenti 	
<p>8. Impegno formale a documentare gli esiti ed a rendere fruibili i materiali di ricerca e delle metodologie realizzate che rimarranno di proprietà dell'amministrazione</p> <p>Tutto il materiale prodotto dalla rete sarà reso disponibile, sul sito delle scuole della rete, sulla piattaforma e-learnig della scuola e dell'Università</p>	
<p>9. Indicatori concernenti il monitoraggio e la valutazione delle azioni di miglioramento</p> <p>Gli indicatori valutabili saranno i risultati finali degli studenti rispetto alla situazione registrata nei test d'ingresso, le verifiche intermedie (primo periodo) e gli esiti finali delle discipline dei dipartimenti letterario e scientifico</p> <p>Le uda prodotte</p>	
SEZ. 3 ELEMENTI DI PRIORITA - ART. 4, COMMA 2 (max. 15 righe per ciascun descrittore)	
<p>1. Forme di co-finanziamento con enti, istituzioni, associazioni culturali e professionali presenti sul territorio nazionale.</p>	
<p>2. Coinvolgimento delle reti di ambito o reti di scopo anche con la partecipazione di Istituzioni scolastiche paritarie;</p>	
<p>3. accordi o collaborazioni con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali (cfr. D.P.R. 80/2013, art. 6 comma 1, lettera c);</p> <p>3. integrazione con il Piano di formazione e presenza di Unità formative finalizzate alla condivisione e promozione della progettualità;</p> <p>L'università – LABFORM ha già svolto presso la scuola capofila una sessione di formazione sulla programmazione di unità di apprendimento in coerenza con il piano di formazione.</p>	
<p>5. fruibilità dei materiali prodotti, anche in relazione all'utilizzo di tecnologie multimediali e innovative.</p>	

Importo richiesto _____

Data,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO